



Tomba è subito Speciale

Grande rimonta della Juve contro la Fiorentina: doppietta di Viali, gol-capolavoro di Del Piero

Palombella bianconera

MAXI-RECUPERO IN 17 MINUTI. Una partita bellissima quella tra Juve e Fiorentina. Una gara intensa, con una squadra viola autorevolissima per almeno i primi 45 minuti e una Juventus scatenata nella ripresa. Sotto di due gol i bianconeri a 17 minuti dalla fine hanno trovato la forza di riaprire la partita, pareggiare e vincere. Settima vittoria consecutiva per loro: tutte le ambizioni sono legittime.

GIANLUCA FA 101. È un Viali in splendida forma a dare il via alla riscossa. Con la doppietta di ieri l'attaccante bianconero sfonda il muro dei cento gol segnati in serie A e raggiunge quota 101. Complimenti Gianluca.

LA PRODEZZA DEL BABY. Da incominciare il gol che al 42' del secondo tempo ha dato la vittoria alla Juventus. Un pallonetto in girata di destro al volo che ha impresso al pallone una traiettoria micidiale. Un gol da vero campione.



I SERVIZI
NELLO SPORT

IL PARMA SI ALLENA. Contro il Brescia la squadra di Scala ha segnato quattro gol di ottima fattura. Ma soprattutto ha confermato una solidità di gioco che giustifica primato in classifica e ambizioni di scudetto. Zola (una splendida doppietta) ha disputato una partita perfetta.

IL BARI TRA LE GRANDI. Battendo il Foggia per 2 a 1 nel derby del Sud, il Bari si ritrova ora al quarto posto assieme alla Fiorentina e alla Lazio. Una classifica inattesa che ha suscitato gli entusiasmi dei tifosi. Lievi incidenti al termine della partita.

ROMA E LAZIO, NUOVO SORPASSO. Nello specialissimo derby senza fine tra i tifosi romani di opposta fede la notizia del giorno è il nuovo sorpasso della Roma vittoriosa sul Padova nei confronti della Lazio bloccata a Cagliari sull'uno a uno. I giallorossi sono ora terzi e non nascondono qualche desiderio di vertice.

«Il laureato» questa sera su Raitre «Comicità di destra»? Ve la offre la coppia Chiambretti & Rossi

Chiambretti in vespa con Bassolino per le vie di Napoli. Li vedremo stasera su Raitre, nella seconda puntata "partenopea" de *Il laureato* nuovo programma della coppia Chiambretti & Rossi che tanto «compiglio ha gettato in questi giorni nelle fila governative. Nell'aula magna dell'università una folla gigantesca di studenti ha seguito la «lezione» dei due comici impegnati a dare saggi di «comicità di destra» invocata dal ministro De Corato. E poi tutti in campo a seguire la prima partita tra poliziotti e studenti. Assente ingiustificato il ministro D Onofrio.

MONICA LUONGO

A PAGINA 11

Intervista a Massimo Cacciari Grandi metropoli: «Riconoscere il passato le salva dall'anarchia»

La «Forma della città». Un convegno a Padova rilancia il dibattito sul futuro delle grandi metropoli. Le diverse ricette di urbanisti, architetti, storici d'arte e filosofi. Massimo Cacciari in un'intervista all'Unità: «Il problema fondamentale oggi è stare al passo con la trasformazione naturale della città». Tramontati i tempi in cui si pensava di poter riprogettare il tutto ora si tratta di intervenire in modo flessibile, su un tessuto già esistente, dove il passato va rispettato. E il filosofo può stimolare nell'architetto questo processo di «riconoscimento della memoria urbana».

ALBERTO FOLIN

A PAGINA 3

Il nostro cinema a Annecy La voce di «Farinelli» un italiano che punta all'Oscar

Ottima accoglienza al Festival del cinema italiano di Annecy in Francia, per «Farinelli» coproduzione italo-francese che narra la storia del celebre cantante castrato del diciottesimo secolo. Protagonisti Stefano Dionisi ed Enrico Lo Verso. Il regista belga Gerard Corbieu spera in una nomination all'Oscar. A febbraio il film in Italia.

BRUNO VECCHI

A PAGINA 12

Chi ha paura della grande scimmia?

SONO PIU' di vent'anni che si dibatte di eguaglianza nella filosofia morale e politica anglosassone. La nozione di eguaglianza non è mai stata presa così sul serio, nemmeno dagli autori o dai testi considerati fondanti per la questione: se Kant quando prescriveva di trattare l'umanità sempre come un fine e mai solo come un mezzo, si dimenticava delle donne (e se è per questo anche degli «insani» esposti per le vie) la Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti affermando che tutti gli uomini (sic) sono creati uguali, si scordava degli schiavi. Ancora oggi stiamo pagando il prezzo di queste «dimenticanze». Negli anni 50 e 60 i movimenti di liberazione delle donne e degli afro-americani ci hanno ricordato che l'eguaglianza è una nozione rit-

le priva di limiti intrinseci e soggetta ad un ininterrotto perfezionamento.

È in questo più generale contesto che va collocata la proposta di estendere i cosiddetti «diritti umani» a scimmie, gorilla e oranghi avanzata nel volume *Il progetto grande scimmia* che con Peter Singer ho curato per Theoria ed è a partire da tale contesto che è possibile rispondere ad alcune delle critiche da esso suscitate. *Il progetto grande scimmia* può essere meglio compreso come uno dei passi nel cammino verso un'effettiva attuazione dell'eguaglianza. Il passo più recente ma non l'ultimo come correttamente anche se in tono polemico osserva Roberto Cotroneo su *L'Espresso* il problema andrà posto anche per altri animali

PAOLA CAVALIERI

non-umani oltre agli scimpanzé, ai gorilla e agli oranghi. Ma il progresso etico-politico — ammesso che esista qualcosa del genere — lavora per cerchi concentrici ed aggiunge ogni volta al club degli esseri privilegiati la fetta di realtà più vicina.

Se come fa l'etica razionale contemporanea si ammette che la specie in quanto caratteristica biologica è moralmente altrettanto irrilevante della razza o del sesso i primi esseri che si incontrano oltre la barriera sinora eretta intorno alla comunità umana sono le altre scimmie antropoidi: esseri senzienti, razionali e auto-consapevoli in grado di usare il linguaggio così come di avere profonde relazioni emotive. L'applicazione dell'antica e rispettata massima etica risalente almeno

ad Aristotele secondo cui esseri simili vanno trattati in modo simile ci impone dunque di attribuire subito nel loro caso i diritti fondamentali che abbiamo finora gelosamente riservato a noi stessi.

Accade anche che scimpanzé, gorilla e oranghi siano i nostri più stretti parenti viventi. Tale parentela non riveste tuttavia per *Il progetto grande scimmia* il ruolo che le ha erroneamente attribuito il genetista Giuseppe Sermoniti sull'*Avvenire* — non sta cioè alla base della richiesta di eguaglianza. Se così fosse sarebbe certo lecita l'obiezione che l'appello alla «parentela» non è solo eticamente poco difendibile ma può anche evocare gli spettri dell'intolleranza e della discriminazione. La sottolineatura dello stretto lega-

me genetico tra noi e gli altri grandi antropoidi svolge invece una funzione più sottile: essa mira per così dire alcuni aspetti della nostra visione del mondo che sono finora serviti a puntellare la moralità corrente ed in particolare l'idea dell'esistenza di un abisso tra noi e gli altri animali. Che ne è infatti della pretesa unicità degli esseri umani quando si scopre che solo il 6 per cento dei geni ci separa dagli scimpanzé?

Il processo che qui si verifica — la messa in crisi del sistema delle nostre credenze attraverso la messa in crisi di un singolo elemento — non è niente di nuovo e solo un ulteriore effetto di quanto cominciò ad accadere poco più di un secolo fa, allorché Darwin distrusse la concezione della natura che ci aveva accompagnato per più di venti secoli.

Gino & Michele
La locomotiva
20 racconti

Tra realtà e immaginazione,
tra umorismo e disincanto,
venti storie sulle ali del viaggio
per chi ama leggere
senza fermarsi mai

Pagine 136, Lire 16.000

ZELIG
EDITORE